

istituto per il rilevamento
elettromagnetico
dell'ambiente

Monitoraggio DInSAR di aree vulcaniche
Monitoraggio di Vulcano e Stromboli

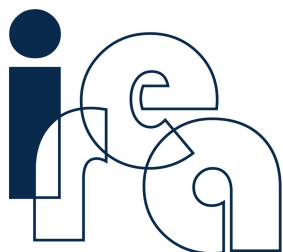
Analisi DInSAR di Vulcano tramite dati Sentinel-1
Aggiornamento al 30 giugno 2025

Gruppo di lavoro:

Manuela Bonano, Sabatino Buonanno, Francesco Casu, Claudio De Luca, Adele Fusco, Riccardo Lanari, Michele Manunta, Fernando Monterroso, Pasquale Noli, Giovanni Onorato, Yenni Lorena Belen Roa, Pasquale Striano, Muhammad Yasir, Giovanni Zeni, Ivana Zinno

Rif: WP1_EOLI_SNT_25_07_V

9 luglio 2025



istituto per il rilevamento
elettromagnetico
dell'ambiente

Sintesi

La presente relazione fornisce una descrizione degli spostamenti del suolo misurati nell'isola di Vulcano, nel periodo 24 aprile 2015 – 30 giugno 2025, mediante tecniche di Interferometria Differenziale Radar ad Apertura Sintetica (DInSAR) applicate ai dati acquisiti dai sensori Sentinel-1 del programma europeo Copernicus.

Lo stato delle deformazioni osservate nell'ultimo periodo si può riassumere come segue.

- Dalla seconda metà di maggio 2024, internamente al cratere, è stato registrato un sollevamento il cui massimo ha raggiunto oltre 2 cm fino a settembre 2024. Tale andamento riguarda la parte centrale del cratere e si attenua allontanandosi da essa.
- Da ottobre 2024 lo spostamento verticale all'interno del cratere ha subito un abbassamento. Da circa gennaio 2025 lo spostamento ha assunto un andamento stabile.
- I versanti esterni del vulcano sono interessati da uno spostamento verticale in abbassamento, con valori medi intorno a 1 cm/anno. In queste aree non sono state registrate variazioni significative dei tassi di deformazione negli ultimi mesi.

Vulcano: Analisi delle velocità medie e delle serie temporali di deformazione

L'analisi delle velocità medie di deformazione dell'isola di Vulcano (Figura 1a-b), nel periodo di osservazione (24 aprile 2015 – 30 giugno 2025), mostra in generale un *pattern* di deformazione che evidenzia la presenza di fenomeni d'instabilità dei versanti orientali dell'isola lungo costa. Inoltre, il cratere de La Fossa mostra un comportamento di subsidenza sul lungo periodo, il quale interessa il cratere ed i suoi versanti.

Nel seguito, ci si focalizza sulle deformazioni registrate in corrispondenza de La Fossa, per la quale la Figura 2 mostra uno zoom delle mappe di velocità media di spostamento di Figura 1a-b. In particolare, la componente verticale mostra un abbassamento di lungo periodo interno al cratere (P1 in Figura 2a), con tassi massimi di poco inferiori a 2 cm/anno, pari a circa 11 cm di spostamento totale da aprile 2015 fino ad agosto 2021 (Figura 2c). La componente est-ovest, nello stesso periodo, mostra valori positivi e negativi, congruenti con l'abbassamento registrato (punti P1 e P2 in Figura 2b e grafici di Figura 2d,f).

I grafici della componente verticale relativi al punto P1 (Figura 2c) e in particolare P2 (Figura 2e), quest'ultimo localizzato al bordo dell'area di massima subsidenza, evidenziano, a partire da settembre 2021, un'inversione di tendenza dello spostamento (sollevamento) all'interno de La Fossa. Ciò è confermato anche dall'analisi della serie temporale di deformazione della componente verticale mostrata in Figura 2g e relativa al punto P3 (Figura 2a). Un'analisi di maggiore dettaglio degli spostamenti verticali (Figura 3) mostra che, lungo un profilo interno al cratere, il segnale di sollevamento ha fatto registrare uno spostamento massimo di circa 5 cm nel periodo che va da settembre 2021 a fine novembre 2021 (Figure 3b-f).

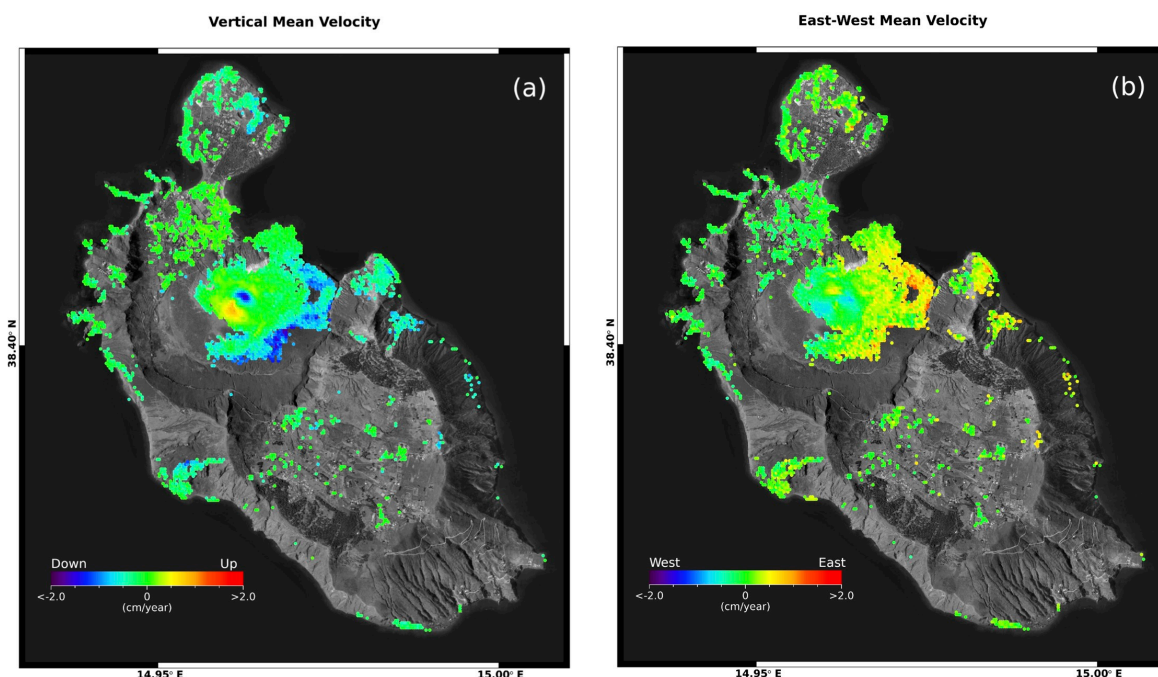


Figura 1. Vulcano: mappe delle componenti Verticale ed Est-Ovest della velocità media di deformazione relative al periodo 24 aprile 2015 – 30 giugno 2025 generate a partire da dati Sentinel-1. a) Componente Verticale. b) Componente Est-Ovest.

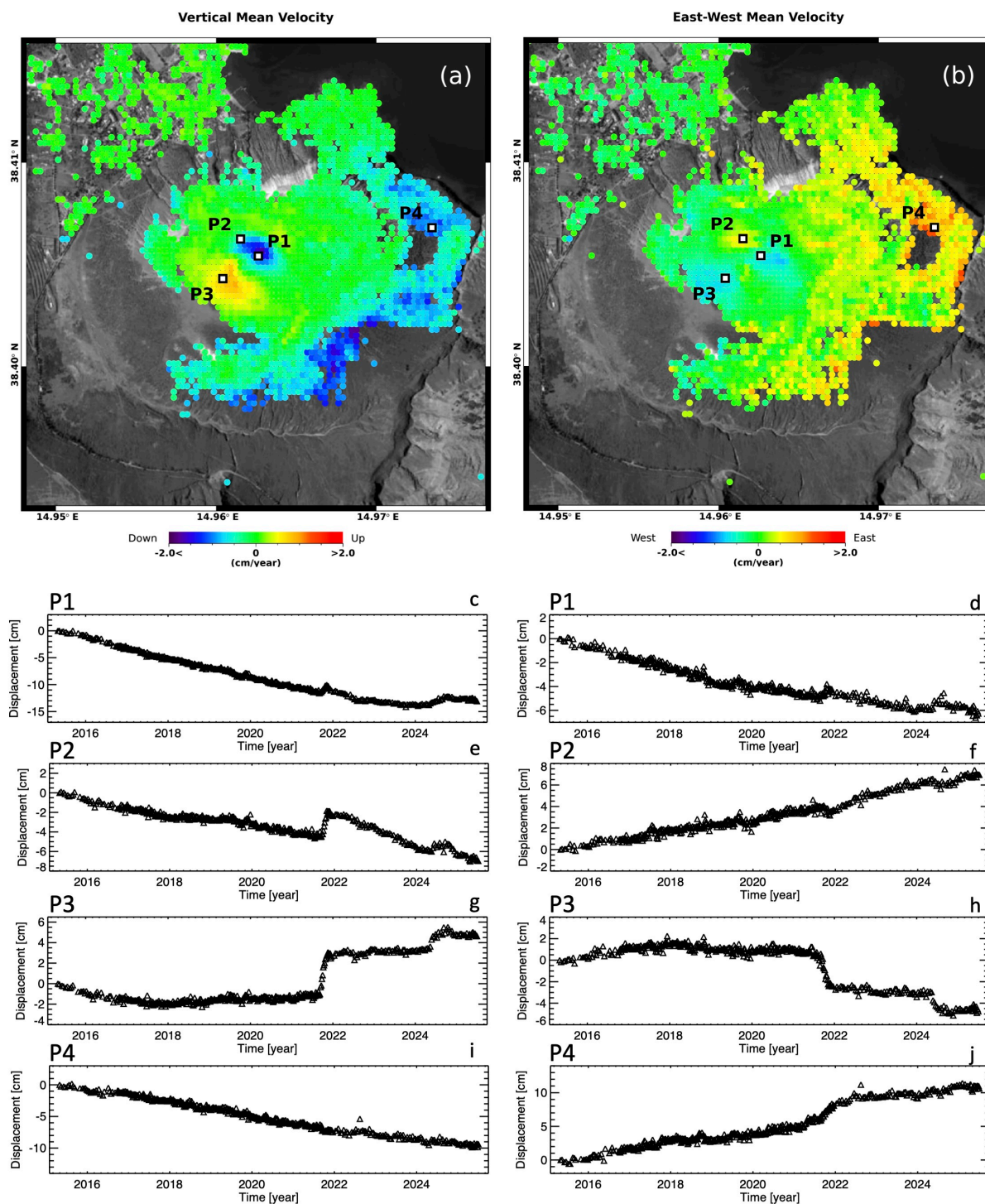


Figura 2. Vulcano – La Fossa: mappe delle componenti Verticale ed Est-Ovest della velocità media di deformazione relative al periodo 24 aprile 2015 – 30 giugno 2025 generate a partire da dati Sentinel-1. a) Componente Verticale. b) Componente Est-Ovest. c-j) Andamento temporale della deformazione lungo la direzione Verticale (c)(e)(g)(i) ed Est-Ovest (d)(f)(h)(j) in corrispondenza di quattro punti identificati come P1, P2, P3 e P4 in (a)-(b).

A partire da novembre 2021 il tasso di sollevamento della componente verticale si è ridotto rispetto al periodo settembre-ottobre 2021. Da dicembre 2021 nell'area interna alla caldera l'andamento dello spostamento verticale risulta in generale stabile nel tempo.

Dalla fine del 2022, limitatamente ad alcuni punti all'interno de La Fossa, si registra una variazione positiva del trend di deformazione (Figura 3d1-d2). Dalla seconda metà di maggio 2024 e fino a settembre 2024 internamente al cratere è stato registrato un sollevamento per un massimo di oltre 2 cm (Figura 3b2-f2). Tale andamento ha riguardato la parte centrale del cratere e si attenua allontanandosi da essa. Da ottobre 2024 lo spostamento verticale all'interno

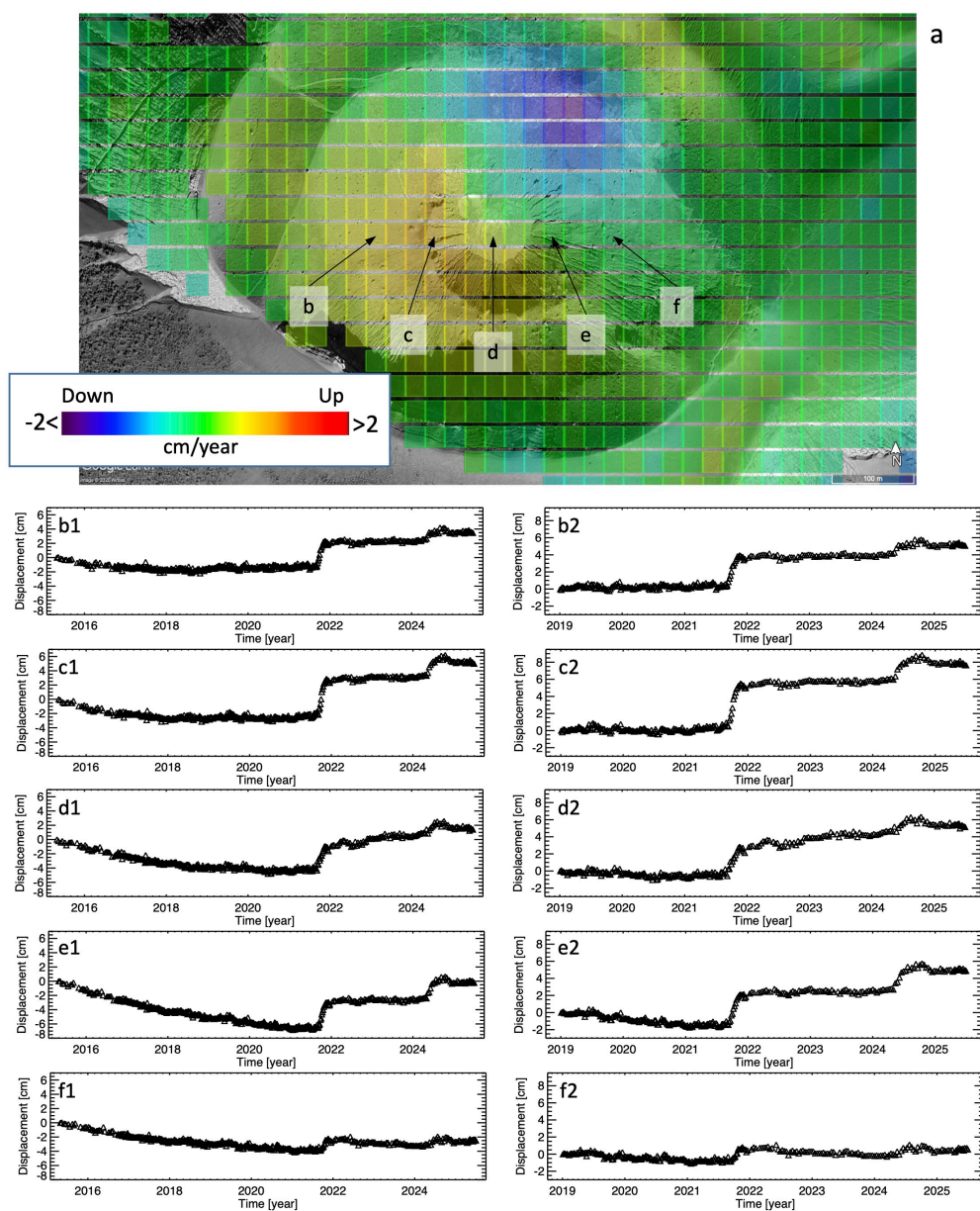
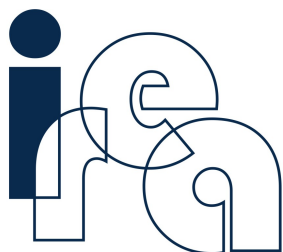


Figura 3. Vulcano – La Fossa: evoluzione temporale dello spostamento verticale per alcuni punti all'interno del cratere. a) mappa della componente Verticale della velocità media di deformazione relativa al periodo 24 aprile 2015 – 30 giugno 2025. b1-f2) grafici dell'andamento temporale dello spostamento verticale per tutto il periodo analizzato (sinistra) e a partire da gennaio 2019 (destra), relativi ai punti identificati come b-f in Figura 3.

del cratere ha subito un abbassamento (Figura 3b2-f2). Da gennaio 2025 lo spostamento assume un andamento stabile che permane tuttora.

Infine, sui versanti esterni de La Fossa sono stati registrati degli abbassamenti nel lungo periodo. In queste aree gli spostamenti medi sono dell'ordine di 1 cm/anno (es. P4 in Figura 2a). In questo caso, il comportamento della deformazione verticale (Figura 2i, 2j) non mostra anomalie nell'ultimo periodo di osservazione.



Appendice A

Stato delle acquisizioni Sentinel-1 utilizzate e dettagli tecnici dell'elaborazione DInSAR

La deformazione superficiale dell'isola di Vulcano è stata studiata tramite i dati acquisiti dai sensori SAR della costellazione Sentinel-1. Dal 23 dicembre 2021 in poi il satellite Sentinel-1B non ha più acquisito a causa di un problema all'alimentazione del sistema radar. Dal 19 aprile 2025 sono inoltre disponibili le acquisizioni del satellite Sentinel-1C. Nello specifico sono state impiegate 464 immagini SAR acquisite da orbite ascendenti (*Track* 44) e 460 da quelle discendenti (*Track* 124).

In Tabella A1 sono riassunte le principali caratteristiche dei dati Sentinel-1 utilizzati. In Figura A1 è mostrata la distribuzione delle acquisizioni nel piano Tempo/Baseline Perpendicolare nell'intervallo temporale 24 aprile 2015 – 30 giugno 2025. Da questi dati sono state generate, per ciascun'orbita, le relative serie temporali di deformazione e le mappe di velocità media nella linea di vista del sensore (LOS), sfruttando l'algoritmo di interferometria SAR differenziale denominato SBAS (Small BAseline Subset) [1]. Per l'elaborazione SBAS è stato impiegato un DEM SRTM dell'area con una risoluzione spaziale di 30 m. Sia gli interferogrammi differenziali sia le successive mappe e serie storiche di deformazione hanno una risoluzione spaziale di circa 30 m, ottenuta a valle di un'operazione di *multilooking*. La disponibilità di informazioni da entrambe le orbite (ascendente e discendente) ha permesso di scomporre lo spostamento in LOS osservabile dal SAR lungo le direzioni Verticale ed Est-Ovest, seguendo l'approccio presentato in [2] (si noti che la proiezione della componente Nord-Sud dello spostamento lungo la linea di vista del sensore è trascurabile, dal momento che i satelliti percorrono orbite polari). Essendo lo scarto temporale fra passaggi ascendenti e discendenti di circa 12 ore e assumendo che la variazione di deformazione sia trascurabile in un intervallo così breve, è stato possibile combinare le singole acquisizioni ascendenti e discendenti per generare le serie temporali delle componenti di deformazione Verticale ed Est-Ovest. Ciò è valido da settembre 2016 al 23 dicembre 2021, in concomitanza della piena operatività di Sentinel-1B. Per i periodi antecedente (aprile 2015 – settembre 2016) e successivo (23 dicembre 2021 – 18 aprile 2025), per i quali si dispone di un unico sensore, si è assunto che la variazione di deformazione fra acquisizioni ascendenti e discendenti in 6 giorni fosse trascurabile. In generale, tali assunzioni sono valide nel momento in cui non avvengano deformazioni improvvise e di elevata entità (ad

Tabella A1		
Caratteristiche principali dei dati S1 utilizzati per l'analisi interferometrica		
	Ascendente	Discendente
Lunghezza d'onda	5,5 cm	
Modalità di acquisizione	Terrain Observation by Progressive Scans	
Angolo di vista a centro scena	~39°	
Risoluzione spaziale dato interferometrico	~30 m x 30 m	
Track	44	124
Periodo di osservazione	30/04/2015 – 30/06/2025	24/04/2015 – 30/06/2025
Numero di acquisizioni	464	460

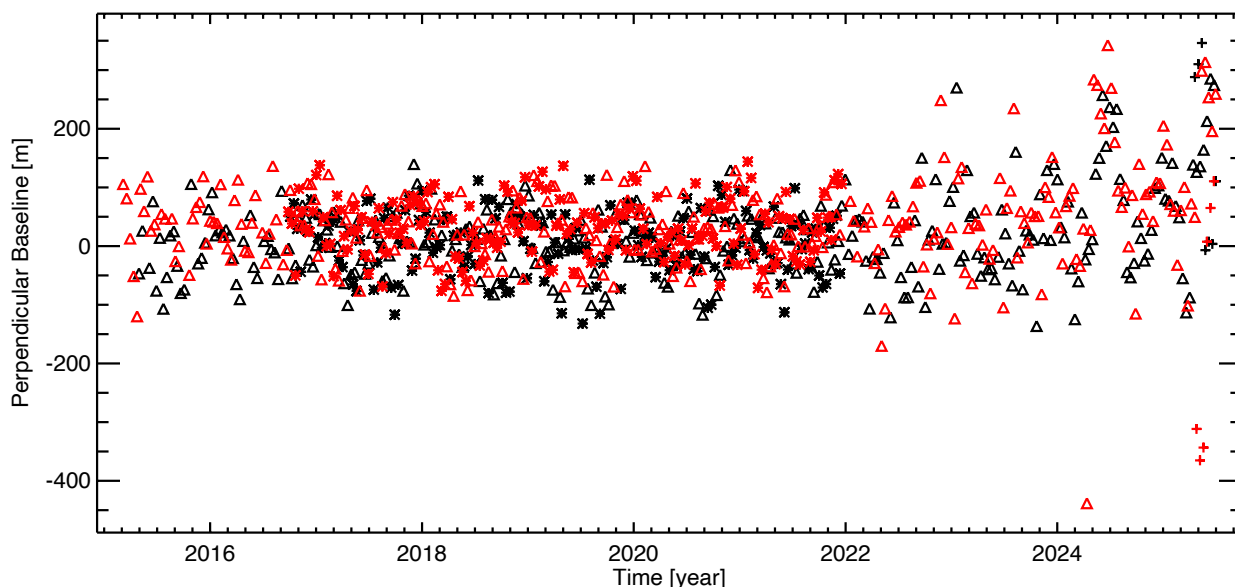


Figura A1. Distribuzione nel piano Tempo/Baseline Perpendicolare dei dati SAR Sentinel-1 utilizzati per l'analisi interferometrica SBAS. In nero e rosso sono rappresentati i dati acquisiti, rispettivamente, da orbite ascendenti e discendenti. Il triangolo, l'asterisco e la croce indicano, rispettivamente, acquisizioni effettuate dai satelliti Sentinel-1A, Sentinel-1B e Sentinel-1C.

esempio terremoti di elevata magnitudo o eruzioni) nel periodo che intercorre fra i due passaggi, come nel caso in esame. Si segnala che, grazie al satellite Sentinel-1C, dal 19 aprile 2025 è tornata la disponibilità di acquisizioni ascendenti e discendenti ogni 6 giorni.

Infine si rimarca che le misure di spostamento sono riferite spazialmente ad un punto in località Piano.

Riferimenti

- [1] P. Berardino, G. Fornaro, R. Lanari, and E. Sansosti, "A new algorithm for surface deformation monitoring based on small baseline differential SAR interferograms", *IEEE Trans. Geosci. Remote Sens.*, vol. 40, no. 11, pp. 2375–2383, Nov. 2002.
- [2] F. Casu and A. Manconi, "Four-dimensional surface evolution of active rifting from spaceborne SAR data", *Geosphere*, 2016, doi: 10.1130/GES01225.1.